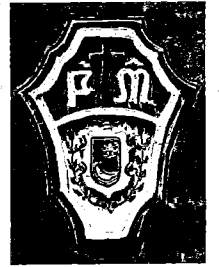


Periodico
semestrale
della
Venerabile
Confraternita
di Villafranca
in Lunigiana

La Voce della Misericordia



N. 9 giugno 2009

*La Venerabile
Misericordia
ultracentenaria*

In questo numero del nostro giornale voglio mettere al corrente del riconoscimento ricevuto dalla Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia per la nostra attività centenaria.

La fondazione della nostra Confraternita risale infatti al 1907 e la Confederazione ha deciso di consegnare una medaglia ricordo con diploma a tutte le Misericordie che hanno più di 100 o 50 anni di vita. La medaglia verrà appuntata sul nostro labaro.

Vi anticipo che festeggeremo sia il centenario che la consegna della macchina (ricevuta dalla direzione di Firenze) che verrà utilizzata per il trasporto degli anziani in occasione della loro festa.

Vi ringrazio per la vostra generosità e per il vostro sostegno.

Dio ve ne renda merito.

*Il Priore
Luigi Pagani*



Nuovo centro diurno Alzheimer

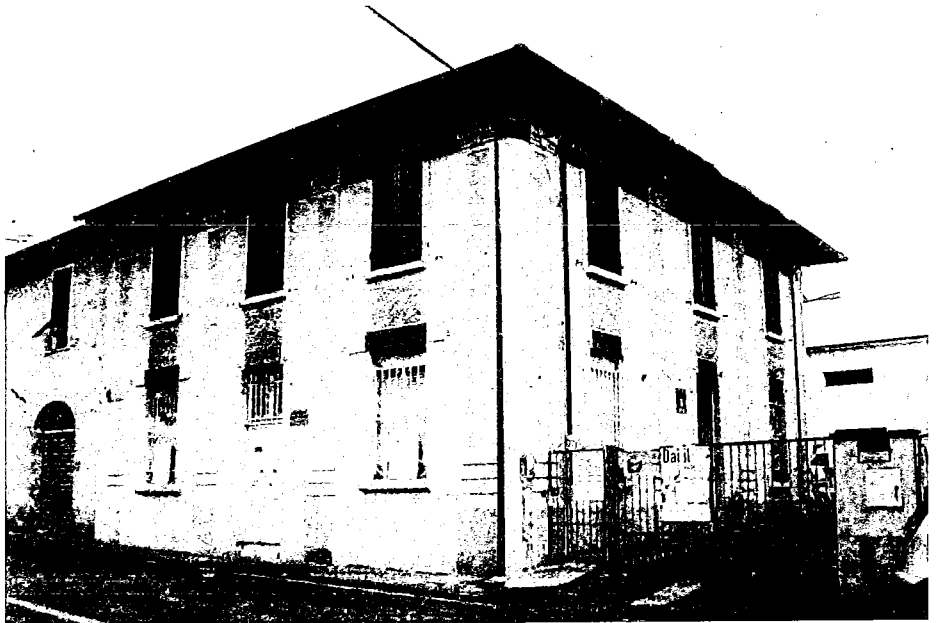
PREMESSA:

L'A.S.L. della Lunigiana nell'ambito del programma di mantenimento e potenziamento dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio Lunigianese; ha individuato nel Centro Diurno di Villafranca In Lunigiana (destinato alle cure dell'Alzheimer), sede e proprietà della Misericordia di Villafranca, un obiettivo da sviluppare e potenziare attraverso una serie di interventi sull'attuale struttura edilizia.

Lo studio nel tempo degli aspetti clinici della malattia dell'Alzheimer, ha permesso di individuare quei deficit che influiscono maggiormente sull'interazione del malato con l'ambiente costruito in cui il medesimo interagisce. Pertanto nella progettazione del potenziamento della struttura esistente, in compatibilità con i luoghi esistenti, si è tenuto conto delle linee guida dettate dalla Regione Toscana, all'avanguardia in campo mondiale, nel tentativo di risolvere problemi socio-sanitari che riguardano l'intera collettività.

STATO DEI LUOGHI:

Il Centro Diurno Alzheimer di Villafranca In Lunigiana, è situato all'interno del nucleo abitativo situato tra Via M. Razzoli e La Statale della Cisa via XXV aprile nel Centro del capoluogo. Tale nucleo di proprietà della Misericordia di Villafranca (una volta destinato ad asilo), è composto da una serie di fabbricati costruiti in epoche diverse, in maniera disomogenea e collegati tra loro



da spazi esterni con accesso da entrambi le strade sopraccitate. Oltre al Centro Diurno il complesso edilizio è costituito da un teatrino polivalente, un edificio destinato in parte a sede del Gruppo Donatori di sangue di Villafranca ed in parte come abitazione delle suore (ora trasferite in altra sede) e da locali destinati all'asilo medesimo, il tutto all'interno di uno spazio utilizzato in parte piazzale parcheggio mezzi ed in parte a giardino.

CENTRO DIURNO ATTUALE: l'attuale edificio destinato a Centro Diurno destinato alle cure dei malati di Alzheimer, alla luce dell'aumento di casi emerso negli ultimi anni della patologia, risulta inadeguato. L'obiettivo del progetto è quello di venire incontro alle esigenze delle persone e delle famiglie colpite da questa gravissima forma di demenza, che spesso si trovano a dover affrontare da sole e senza strumenti di comprensione, sostegno ed aiuto.

NUOVO CENTRO DIURNO ALZHEIMER: La progettazione prevista è stata eseguita mettendo in atto (per quanto possibile), i dati emersi da un'analisi eseguita dalla Regione Toscana su strutture esistenti, al fine di migliorare le condizioni di vita del malato in relazione al comportamento del medesimo ed in relazione allo spazio a disposizione. La tipologia media del malato Lunigianese risulta essere quella di un soggetto abituato a vivere in un ambiente agreste, all'aperto, all'interno del proprio nucleo familiare. Ciò necessita di una struttura di accoglienza che non stravolga l'ambiente quotidiano, ma lo riproponga nelle forme e nelle tipologie più comuni. A tale scopo e viste le possibilità si è provveduto a mantenere gran parte della struttura al piano terra, mediante l'aggregazione di spazi diversi al momento non collegati tra loro, al fine di dare una continuità degli spazi rassicurante al malato. Saranno mantenute in

funzione l'attuale cucina e sala soggiorno attigua con i bagni, tramite una struttura di collegamento si accederà alla sala di pronta accoglienza. L'accesso alla struttura sarà mantenuta da via M. Razzoli. La possibilità di usufruire di uno spazio esterno di camminamento e da adibire a giardino-orto, è di grande importanza soprattutto per il contesto in cui il malato vive quotidianamente. Nella progettazione si è tenuto conto della problematica relativa all'orientamento spaziale che viene contrastata con l'uso della componente cromatica e di illuminazione individuata come stimolatore del paziente. Al piano primo, accessibile da una scala interna e da una piattaforma meccanica, saranno collocate stanze per attività collettive di socializzazione, attività motorie e ricreative. Anche il piano I° sarà dotato di servizi igienici e di un ambulatorio medico.

*IL TECNICO
ARCH. PIERLUIGI DROVANDI*

“Corri nel borgo” la corsa dei bambini

Sabato 18 luglio alle ore 21 prenderà il via da piazza San Giovanni in Villafranca la “Corri nel Borgo 2009”, corsa non competitiva rivolta ai giovanissimi: dai baby ai ragazzi quindicenni. La manifestazione è promossa dalla Ven. Misericordia e dai Donatori Sangue Fratres con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Premi a tutti gli iscritti; consegna coppe ai primi tre

arrivati di ciascuna categoria, nelle mista ai primi tre maschi e alle prime tre femmine. I partecipanti sono invitati ad arrivare nel luogo del ritrovo (p.zza San Giovanni) alle ore 20,30 per poter garantire l'iscrizione e il rispetto del calendario delle partenze. La quota di partecipazione è di euro 3. Rinfresco per tutti gli atleti. Sport e tanto divertimento sono gli ingredienti di questo evento aperto a ragaz-

zi e ragazze, bambini e bambine di tutta la Lunigiana, che vogliono diventare prota-

gonisti di una serata all' insegna dell'amicizia, del benessere e dell'allegria.



Categoria mista da 0 (zero) a 6 anni
Categoria maschi da 7 a 11 anni
Categoria femmine da 7 a 11 anni
Categoria maschi da 12 a 15 anni
Categoria femmine da 12 a 15 anni

2003 - 2009
1998 - 2002
1998 - 2002
1994 - 1997
1994 - 1997

Grande successo per la 5° edizione della manifestazione svoltasi il 17 maggio a Filetto "Bambini in Festa" perchè la gioia dei bimbi è la nostra risorsa più grande

Anche quest'anno si è rinnovato, con una buona presenza di pubblico, il 5° appuntamento con "Bambini in Festa", manifestazione organizzata dai giovani del Circolo ANSPI di Filetto, in collaborazione con la Venerabile Misericordia di Villafranca, Donne di Luna di Bagnone ed il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

La giornata, che ha avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio di domenica 17 maggio, si è svolta nella ormai collaudata piazza del Pozzo di Filetto ed ha visto la partecipazione di numerosi bambini, soprattutto dai 5 ai 12 anni, che, grazie anche alla preziosa presenza di Gaia e Maria, hanno trascorso un pomeriggio in allegria. La festa si è aperta con le liete note della Banda Giovanile diretta dal maestro Marino Quartieri.

Terminata l'esecuzione dei bravi musicanti, molto apprezzati dai presenti, si è dato il via ai giochi dei bambini in festa: sono state formate delle coppie che hanno preso parte ai vari giochi distribuiti lungo il perimetro della piazza: pampano, corsa nei sacchi, salto della corda, tiro alla fune, "carriola", giochi con palloncini, giochi d'acqua, tutti perfettamente riusciti grazie alla perfetta organizzazione, ma ancor di più alla totale, attenta ed ordinata partecipazione dei bambini stessi, unici e veri protagonisti di questo bellissimo pomeriggio primaverile. Alla fine, dopo una divertente attività di "bricolage" e "pittura", gli animatori hanno concluso la giornata lanciando una pioggia di caramelle nel centro della piazza, coinvolgendo tutti i bambini in una specie di "pentolaccia" fuori stagione! Durante la manifestazione, il Circolo Anspi di Filetto si è preoccupato di allestire una "posta-



zione-merenda" in cui si potevano gustare dolci, bevande e gli ormai immancabili e caratteristici "sgabei".

Mentre la Piazza del Pozzo ospitava decine di bambini e numerosi adulti, nella sottostante Piazza Fatebenefratelli aveva luogo la 2ª edizione della "Festa del Riuso", riproposta dopo il successo dell'anno precedente. Tutti potevano portare qualunque tipo di oggetto di cui volessero disfarsi: giocattoli, vestiti, soprammobili, ecc., purchè ovviamente in buono stato! Tutta la merce esposta poteva essere presa da chiunque. Alla fine della giornata, gli oggetti rimasti sui banchi sono stati ritirati dalla Caritas e dalla "Manutencoop", quest'ultima presente nella piazza fin dalle prime ore della mattina. Anche quest'anno i banchi si sono da subito riempiti e nel giro di poche ore la sono stati "ripuliti"! Così anche il riuso, come Bambini in festa, ha bissato il successo dello scorso anno!

(Francesca Santini)



Domenica 17 maggio, a Filetto, si è svolta la seconda edizione della "Festa del Riuso"

Quello che a te non serve più può essere utile a qualcun altro

Il principio ispiratore dell'evento è semplice: si mette in piazza quel che non si usa più, chi ne ha bisogno passa e porta a casa. È un metodo per allungare la vita degli oggetti e limitare gli sprechi. "È un modo efficace per risolvere lo smaltimento del materiale ingombrante" ha commentato un dirigente della società che gestisce i rifiuti della nostra valle. Si capisce facilmente che il riuso riduce l'inquinamento e i costi perché l'alternativa al riuso, nella maggior parte dei casi, è la discarica.

Filetto si è trasformato in un bazar del riciclo: non un baratto e uno scambio, ma qualcosa che assomigliava di più ad una festa, ad un incontro tra vicini di paese. La giornata si è svolta dalle 10 alle 19: diverse centinaia di persone, distribuite quasi uniformemente in questo arco di tempo, provenienti da tutto il comprensorio, sono venute a portare e a prendere gli oggetti del riuso (difficile quantificarli, ma sicuramente nell'ordine di diverse centinaia).

È quasi impossibile classificare i vari tipi di oggetti, ma è il caso di sottolineare come il loro stato di conservazione fosse molto buono e ne consentisse quindi il riutilizzo. Altro dato importante, il fatto che siano stati decisamente pochi, rispetto al totale di quelli scambiati, gli oggetti rimasti in deposito, grazie sia all'interesse dei partecipanti, sia alla presenza della Caritas, la cui adesione convinta ha permesso di risolvere la destinazione degli indumenti rimasti.



Accanto ai tavoli dei "potenziali rifiuti" sono stati allestiti stand informativi: sulla raccolta differenziata ad opera della Manutencoop, presente con una poderosa organizzazione, sul rispetto e la cultura dell'ambiente ad opera di Italia Nostra. Presenza importante della Caritas di Villafranca, esempio luminoso di persone che si dedicano all'assistenza morale e materiale del prossimo bisognoso.

I volontari dell'ANSPI - Filetto meritano una menzione a parte: sono loro l'anima e il corpo della "Festa del Riuso", senza il loro apporto la manifestazione sarebbe stata impossibile. La loro azione si svolge ripetutamente nell'arco dell'anno ed è sempre mirata alla valorizzazione del paese e all'affermazione dei principi di solidarietà sociale.

La "Venerabile Misericordia" di Villafranca ha proposto l'iniziativa e coordinato le fasi di preparazione agevolata, in questo, dall'adesione del Comune di Villafranca, della Manutencoop e della Comunità Montana. Si ringraziano inoltre per la collaborazione: la Pro Loco Villafranca, le Scuole della Lunigiana, l'associazione "Donne di Luna" di Bagnone, il Corriere Apuano e Tele Apuana e il sempre disponibile Bruno Uno.

È utile sottolineare come, per l'occasione, Filetto sia diventato anche un piacevole luogo di incontro e discussione. La gente, dapprima titubante e via via sempre più rassicurata, si è avvicinata ai tavoli e ai banchetti per raccogliere informazioni e fare commenti. Lo scambio non è quindi stato solo di oggetti, ma anche di idee e proposte. Tra queste, l'auspicio che la giornata venga protratta nel tempo, in fondo, risponde ad un'esigenza sentita da molti: coloro che portano e coloro che prelevano gli oggetti. Il successo maggiore di questa seconda edizione della "Festa del Riuso" è stato senza dubbio aver sollevato la questione e sollecitato l'interesse per un tema sinora poco sentito. (Valter)

Alcuni momenti della Festa del Riuso a Filetto.
(Foto di Corrado Armanetti)



Tante le iniziative e i progetti realizzati dal gruppo villafranchese

FRATRES di Villafranca: donazione... e non solo

Eccoci giunti all'ormai consueto appuntamento con l'articolo dedicato al nostro gruppo, i donatori di sangue FRATRES di Villafranca.

Articolo che vuole tenervi informati sulle attività da noi svolte e ricordarvi una volta di più quanto sia importante la donazione.

La nostra attività, ormai lo sapete, non si limita alla sola raccolta di sangue, ma abbraccia l'intero campo del sociale.

Anche quest'anno, infatti, ci siamo adoperati come assistenti ai bambini sui polmoni; nel periodo natalizio abbiamo organizzato la tradizionale festa per ragazzi e genitori e la visita agli anziani ospitati nelle case di riposo della zona.

Abbiamo nuovamente preso parte al progetto "Sarabanda" ed a luglio collaboreremo con la Venerabile Misericordia e con l'Amministrazione Comunale per l'allestimento di una giornata in onore degli anziani.

Da alcuni anni poi, siamo impegnati in un progetto che coinvolge gli alunni delle scuole per diffondere anche tra le giovani generazioni la cultura della donazione.

In particolare, quest'anno, per essere davvero preparati a parlare coi ragazzi e pronti a soddisfare i loro interrogativi, abbiamo frequentato un corso specifico "Sensibilizzare i giovani studenti alla donazione volontaria del sangue: suggerimenti e strategie" voluto dal CESVOT in collaborazione col Consiglio Provinciale dei FRATRES e con l'Istituto Comprensivo "G. Tifoni" di Pontremoli.

Un corso che si è svolto tra novembre e febbraio per un totale di 28 ore in cui, oltre alle nozioni di base sul sangue, sui suoi componenti e sulla donazione, ci è stato illustrato il giusto metodo di approccio da usare coi ragazzi a seconda dell'età.

Ci preme ricordare che domenica 10 maggio si è tenuta nella nostra sede di Villafranca la consueta raccolta di sangue che ha visto effettuare, nel corso della mattinata, ben 30 donazioni.

Questo dato dimostra certamente l'im-



pegno e la disponibilità che questa iniziativa risveglia in tutti noi, ma possiamo e dobbiamo fare di più.

La richiesta di sangue è infatti ogni giorno più pressante e la solidarietà di tutti è indispensabile per incrementare le nostre scorte di sangue che, purtroppo, non sono sufficienti a soddisfare il bisogno nazionale.

Per questo invitiamo tutte le persone sane e con un'età compresa tra i 18 ed i 65 anni ad unirsi a noi in questo cammino di solidarietà e arricchimento personale.

A proposito del Centro Fisso di Raccolta del Sangue, vogliamo ricordare che in Provincia ne esistono soltanto 2: il nostro e quello di Mulazzo.

Nel nostro Centro, inizialmente autorizzato dal Dott. Narducci della Regione Toscana (Assessore alla Salute il Dott. Vestri) nel 1979 e poi nuovamente autorizzato dall'allora Ufficiale Sanitario Dr. Barani nella sede presso la Ven. Misericordia il 7 marzo 1992, sono stati reclutati circa 400 nuovi donatori e raccolte qualcosa come 3000 sacche di sangue.

Prima del '79 si effettuavano raccolte straordinarie in collaborazione col Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Carrara di-

retto dal Prof. Tiziano Vaselli ed in una mitica raccolta del '74, si raccolsero ben 65 sacche di sangue e si visitarono oltre 70 persone (molti di loro sono poi diventati donatori).

L'importanza di questo Centro fisso è fondamentale per la stessa vita e visibilità dei donatori di sangue di Villafranca.

Resta ancora da dire che, grazie al contributo gentilmente offertoci dalla Fondazione Carispe, abbiamo potuto acquistare una nuova auto che servirà soprattutto per accompagnare quanti lo chiederanno all'ospedale per la donazione.

E parlando di ospedale, non possiamo non ringraziare ancora una volta tutto il personale medico e para-medico del Centro Trasfusionale di Pontremoli per l'opera che amorevolmente svolge per noi.

Ricordandovi ancora una volta che "una goccia di sangue può salvare una vita", vi auguriamo un'estate serena rinnovando a tutti l'invito a venirci a trovare nella nostra sede di Via Monsignor Razzoli tutti i venerdì dalle 10 alle 12 o a chiamare lo 0187 493026 per ricevere maggiori informazioni.

Riccarda



La Banda Giovanile

La Banda Giovanile, che nasce e si alimenta con il progetto "Sarabanda" fa il suo esordio ufficiale il 21 dicembre 2008 ne teatrino della Misericordia di Villafranca. Da quella data le esibizioni di sono ripetute in diverse occasioni, in ultimo per i festeggiamenti di San Giovanni, sempre sotto la direzione del maestro Marino Quartieri. La Banda Giovanile non è più solo un progetto ambizioso, bensì una realtà importante che tende a consolidarsi nel tempo. La B.G. ama presentarsi alla comunità con dei piccoli concerti e quelli proposti sono finalizzati alla valorizzazione del lavoro svolto ed hanno lo scopo di sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sull'importanza formativa del fare musica insieme. Entrare a far parte della B. G. è facile: non bisogna arrendersi di fronte alle prime difficoltà, perchè, poi, il piacere di suonare con i propri amici, la soddisfazione di essere parte di un progetto così importante, ripaga ampiamente di ogni singolo sacrificio. *Valter*



Qui sopra, foto di gruppo al termine del concerto in Filetto del gennaio 2009, con il Correttore della Misericordia don Pietro Gigli e il maestro Quartieri Marino.

Nella foto in alto un momento del concerto tenutosi a Moerone l'11 gennaio 2009.



Torna "Estate Ragazzi"

Anche quest'anno, nel mese di luglio, ritorna Estate Ragazzi, iniziativa gestita dalla Misericordia su proposta dell'Amministrazione Comunale di Villafranca e dell'I.C. "Baracchini".

Il progetto, aperto ai bambini e ragazzi dei comuni di Villafranca e Mulazzo compresi nella fascia d'età dai 5 ai 14 anni, anche diversamente abili, propone attività ludiche e ricreative, giochi di gruppo, a squadre e tradizionali, attività sportive e giochi d'acqua, laboratori di letture animate, musica e manualità creativa.

Giunto alla 11ª edizione, questo ormai tradizionale momento di aggregazione ha sempre ottenuto uno straordinario successo, sia tra i ragazzi che tra i genitori, per le garanzie che forniscono gli educatori e gli esperti impegnati nei vari settori.

Bambini, animatori e personale addetto, sono coperti da apposita polizza assicurativa stipulata dalla Confraternita con compagnie esperte del settore. Per informazioni, chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Servizio Cultura P. Istruzione (Biblioteca Civica, piazza San Giovanni n. 16 - Villafranca, telefono 0187.494400) dal lunedì al venerdì (ore 9,30 - 12,30).

Domenica 19 luglio a San Rocco la V festa dell'anziano

Domenica 19 luglio 2009, a San Rocco di Virgoletta, si rinnoverà l'ormai tradizionale appuntamento con la Festa dell'anziano, organizzata dalla Venerabile Misericordia di Villafranca con i Donatori di sangue Fratres, in collaborazione con l'Anspi di Virgoletta e l'Amministrazione Comunale. Giunta quest'anno alla V edizione, vedrà la partecipazione di molti "non più giovani" che si ritroveranno insieme per trascorrere una piacevole giornata in allegria.

Dopo la Santa Messa che sarà celebrata alle ore 12 verrà servito un lauto pranzo.

La giornata si concluderà con l'esibizione del duo Branca-Tonnarelli e Anna, voci e fisarmonica, che, risponderanno vecchie canzoni, riportando indietro nel tempo gli ospiti.

Per ragioni organizzative si rende necessaria la prenotazione

ne da effettuarsi entro il 12 di luglio presso:
Luigi Pagani (0187/494075),
Valter Ricci (0187/493428),

Giliola Bazzali (0187/493669),
Fernando Sterpilla (0187/494281),
Adriano Piola (0187/493672),
Gianfranco Ricci (0187/493643).

Chi avesse problemi di trasporto può comunicarlo all'atto della prenotazione.



di Germano Cavalli

L'epidemia che funestò l'intera Val di Magra negli anni 1855-1856

Villafranca al tempo del colera

Un antico manifesto ritrovato tra le carte di un archivio, complice l'assonanza con il titolo di un famoso romanzo di Gabriel Garcia Marquez e la suggestione che ci deriva dall'immaginare quel manifesto affisso sui portoni delle chiese di San Nicolò e di San Giovanni, ci induce a riconsiderare uno degli avvenimenti più tragici della storia della Lunigiana in generale e di quella di Villafranca in particolare: l'epidemia di *Cholera morbus* che funestò l'intera Val di Magra negli anni 1855-1856.

Non erano trascorsi ancora sei anni da quando l'alta Val di Magra (dal Pino fino alla Cisa) era stata annessa, come provincia di Pontremoli al Ducato di Parma, che il nuovo governo aveva dovuto affrontare un'emergenza drammatica come quella rappresentata dal rapido diffondersi, sul territorio, di un'epidemia colerosa.

Per diverse ragioni, data la difforme provenienza dei comuni che erano entrati a far parte, nel 1849, della Lunigiana parmense, gli interventi sanitari attuati dalle autorità governative non produssero i medesimi risultati, a causa delle sostanziali differenze che, in fatto di organizzazione sanitaria, esistevano per esempio tra i comuni di Pontremoli e di Bagnone, provenienti dal Granducato di Toscana, e quelli di Villafranca e di Mulazzo, gli ex Marchesati malaspini, i quali, per quanto passati per breve tempo sotto il Ducato di Modena (1815-1849), risentivano ancora pesantemente della loro passata situazione feudale.

Per quanto le autorità ducali si fossero impegnate ad impartire ordini e ad emanare disposizioni quasi quotidiane, ad organizzare cordoni sanitari e ad istituire i lazzaretti, i luoghi di accoglienza e di ricovero per i colerosi, nel complesso la situazione permaneva grave, certamente a causa della generale inadeguatezza delle strutture sanitarie e degli organici medici assolutamente insufficienti, ma anche e soprattutto a causa della mentalità della popolazione, assai restia a collaborare con le autorità, diffidente nei

confronti delle novità (le vaccinazioni) e comprensibilmente preoccupata per la sorte che poteva toccare in caso di contagio a causa dell'obbligo, previsto dalle *quarantene*, di abbandonare la casa, i campi, la stalla e le normali occupazioni, con il timore di vedere arse nei roghi le proprie masserizie.

Per il Ducato di Parma, in fatto di misure igienico-sanitarie, Villafranca (con le sue frazioni di Fornoli e di Virgoletta) aveva subito rappresentato un caso particolare per essersi assai frequentemente verificati casi di febbri endemiche e di tifo petecchiale e per essere stata sempre molto alta la mortalità infantile. In data 23 ottobre 1850, il protomedico parmense aveva incaricato il dottor Pellegrino Pellini di redigere una relazione al fine di tentare di individuare le cause responsabili di una così drammatica situazione. Dalla relazione del Pellini (pubblicata in Studi Lunigianesi I, S. Santini) estraio qualche passo significativo.

Il paese di Villafranca è di figura rettangolare di circa metri 300 di lunghezza, attraversato da una sola contrada... la popolazione è costituita da 700 anime e 142 famiglie che abitano 101 case... quattro quinti delle case hanno le stalle al primo piano ove sono tenute enormi masse di concio a marcire che trasmettono putride esalazioni... l'entrata del paese, dalle porte di Pontremoli, è chiusa in alto per cui malamente vi circolano le correnti d'aria... il numero bestiame che viene custodito nel borgo è costretto a percorrere tutto il paese per uscire al pascolo... a poca distanza dalle case (Tra la Cà) sorgono altissime piante di pioppo e di noce che tolgono luce ed impediscono la libera corrente d'aria... vi dominano pure densissime nebbie durante l'autunno, l'inverno e la primavera... a questo si aggiunga che la popolazione si serve delle acque di un gorile da mulino ove si abbeverano gli animali, si la-



San Bernardino, Sant'Antonio Abate e San Rocco, i santi più venerati a Villafranca al tempo del colera. (Bassorilievo marmoreo già nella chiesa di San Nicolò e ora in San Giovanni)

vano le biancherie e che serve di spurgo ai sovrapposti paesi di Bagnone e di Virgoletta e dove si accumula una infinità di immondizia... dalle premesse cose, facile è il rilevare come Villafranca sia una località bassa, umida e malsana.

Le prime avvisaglie del diffondersi dell'epidemia colerosa in Lunigiana si ebbero al principio dell'estate del 1855. Le autorità della confinante Lunigiana estense (Massa, Fivizzano, Aulla, Fosdinovo) già dal mese di giugno avevano impartito disposizioni relative alla sospensione delle fiere e dei mercati, alla disinfezione delle case e delle stalle ed avevano esortato i parroci a spiegare alle popolazioni, dall'altare, le precauzioni alle quali attenersi. Il 26 luglio erano state vietate le processioni e chiusi i teatri. Nella Lunigiana parmense i primi casi di colera furono accertati a Fornoli e a Virgoletta nella prima decade di agosto e nel corso del mese il morbo si propagò con tragica progressione per tutta la vallata. Dai documenti conservati presso l'Archivio comunale di Bagnone, apprendiamo che all'inizio dell'autunno del 1855, già si poteva sten-

dere questo triste bilancio: 118 decessi a Pontremoli, 64 a Villafranca, 28 a Bagnone, 26 a Filattiera e 15 a Mulazzo, ma, mentre in alcuni comuni, a partire dall'inverno, si poteva registrare con sollievo un andamento decrescente del morbo (a Bagnone, per esempio, in segno di ringraziamento per questo fatto ritenuto miracoloso, nel 1856 veniva istituita la festa della Santa Croce) negli altri comuni della Lunigiana, e soprattutto in quello di Villafranca, si erano verificate situazioni di segno opposto. Ancora una volta si erano rivelate insufficienti le strutture mediche e quasi inutili i cordoni di sanità che avrebbero dovuto rappresentare invece barriere invalicabili; inutili anche le maschere ripiene di essenze che avrebbero dovuto filtrare l'aria infetta, così come i fuochi spettrali che si accendevano di sera e nei quali veniva bruciata la *prunacchia* i cui vapori, si riteneva, avessero il potere di purificare l'aria corrotta. Gli effetti disastrosi del flagello si attenuarono ed ebbero termine sul finire dell'estate del 1856 lasciando però nella loro scia uno scenario costellato da lutti e da rovine e per di più sconvolto

dalle furenti polemiche insorte tra la popolazione villafranchese e le autorità locali le quali avrebbero dovuto tutelarne la salute. Dai documenti consultati, il quadro che emerge è, a dir poco, sconvolgente. La popolazione di Villafranca (che aveva pagato un altissimo tributo di vite umane, circa 200) informava infatti le competenti autorità ducali del governo di Parma di essere stata assai gravemente danneggiata dalla condotta irresponsabile e dal comportamento pusillanime e colpevolmente assente da parte di chi avrebbe avuto il compito di gestire un'emergenza tragica come quella del colera. Si trattava di un pesantissimo atto di accusa rivolto alle autorità locali che procurava il diretto intervento del Ministro Salati, titolare del dicastero di Grazia e Giustizia, che così si rivolgeva, per conoscenza, al Prefetto di Pontremoli "...la popolazione di Villafranca si nutre di frutta immatura e di erbaggi e di ogni sorta di cibi malsani la vendita dei quali non fu peranco impedita per la riprovevole incuria di quella autorità... la commissione di sanità invece di star presente in paese non solo non si trattiene

in Villafranca ma ha anche consigliato il podestà M di rifugiarsi ad Orturano... il segretario Luigi Agazzi, pusillanime assai, si è rinchiuso nel suo ufficio e non riceve nessuno... il medico condotto Giacomo Guerrieri dopo aver curato il primo caso di colera si spaventò a tal punto che si chiuse in casa facendosi credere ammalato di febbre... i becchini si rifiutano alla sepoltura dei cadaveri poiché dopo tale ufficio devono stare chiusi in quarantena... nessuno si preoccupa di controllare le dogane, di organizzare i ricoveri e di provvedere agli ammalati... solo operatore assiduo è Anonio Scoccia, di professione guardia campestre, che con la sua condotta degna di encomio, si impegna con abnegazione e rischio, ad organizzare i soccorsi e ad alleviare le sofferenze delle famiglie."

Nel 1857 la vita a Villafranca riprendeva lentamente, ma le polemiche non si erano affatto placate. Il Governo di Parma era intervenuto con vitto e denaro in soccorso delle famiglie più bisognose d'aiuto, ma le autorità, che pur erano state riconosciute incapaci e additate al pubblico biasimo, paradossalmente, non erano state rimosse. Le inchieste e i contrasti tra le parti comportavano inevitabilmente scambi di denunce e di colpe per responsabilità disattese che finirono per mettere sotto accusa strutture e popolazione, colpevoli, secondo le autorità, di non aver rispettato le norme impartite. A pagare, ancora una volta, erano state le parti più deboli e cioè chi aveva subito i danni maggiori. La situazione raggiunse il culmine del grottesco quando si cercò di mistificare la verità allorché s'intentò di ammantare di significati politici (...la colpa è di que briganti di villafranchesi che vogliono darsi ad altri Governanti - parole del dottor Giacomo Guerrieri) la rivalsa legittima della popolazione di Villafranca che chiedeva giustizia. Si potrebbe obiettare che il Governo di Parma, pur riconoscendo le gravi responsabilità delle autorità locali, su questo non abbia, più di tanto, voluto calcare la mano, ma si deve tener presente che tali autorità, in fondo, erano la legittima espressione di quel governo che, proprio in quegli anni, viveva una stagione che vedeva ormai prossimo il tramonto degli stati preunitari e nella quale anche a Villafranca, cominciava a serpeggiare fermenti e circolare idee nuove che preludevano all'Unificazione nazionale. Ma questa è un'altra storia.

OFFERTE

alla Venerabile Misericordia di Villafranca

- Cassa di Risparmio La Spezia-Villafranca, c/c n° 59353.
- Poste, c/c postale n° 11132545.

Bar Pasticceria
Dolcerie

Via Chiusura 10
tel.0187.493728
VILLAGRANCA L.

GRAN BAR
BAR - GELATERIA
RICEVITORIA
TOTOCALCIO
TRIS - TOTIP
SUPERENALOTTO
Piazza Resistenza
Tel. 0187.495519
VILLAGRANCA

Parrucchiere
Cavalli
Andrea
Via chiusura n. 8
VILLAGRANCA
tel. 0187.493316

FERDANI FRANCO
Panetteria
Pasticceria
via della Libertà
Tel. 0187.493366
VILLAGRANCA

MAZZINI
Ferramenta
di Ricci Tiziano
via Mons. Razzoli, 19/A
Tel. 0187.495171
VILLAGRANCA

Punto e... Pasta
Gastronomia tipica
e Pasta Fresca
Specialità Torta d'erbi
Torta di patate e porri
P.zza Resistenza, 10
Tel. 0187.494677
VILLAGRANCA
Aperto anche domenica mattina
Chiuso lunedì